Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 23 giugno** — **Numero 148**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 973 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 novembre 1875, n. 2787 (serie 2ª), col quale venne approvato il coordinamento degli Istituti di istruzione superiore esistenti in Milano;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1897, n. 85, col quale venne prorogato per un ventennio il Consorzio dei predetti Istituti;

Vista la legge 9 luglio 1905, n. 365, che approva la convenzione per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527, che porta provvedimenti pel miglioramento economico dei professori per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia;

Visto l'art. 11 della legge 6 luglio 1912, n. 369, concernente provvedimenti per la produzione serica;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Milano del 14 agosto 1916 e del Consiglio comunale di Milano nei giorni 11 dicembre 1916 e 16 gennaio 1917 approvate dalla Giunta amministrativa in seduta del 28 febbraio 1917 colle quali si obbligano per un altro ventennio, a partire dal 1° novembre 1916 a concorrere nelle spese per gli Istituti d'istruzione superiore esistenti in Milano, nelle quote stabilite dall'annessa tabella *A*);

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta dei Ministri segretari di Stato per la istruzione pubblica e per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio degli istituti d'istruzione superiore esistenti in Milano, creato e regolato dal R. decreto 10 novembre 1875, n. 2787 (serie 2ª), e prorogato per un ventennio dal R. decreto 24 gennaio 1897, n. 85, continuerà ad avere vigore per un terzo periodo di venti anni dal 1° novembre 1916, chiamando a far parte del Consiglio direttivo degli Istituti consorziati dal 1° novembre 1916 anche il decano del Collegio dei professori dei RR. Istituti clinici e di perfezionamento di Mi-

lano, e il rappresentante del gabinetto numismatico governativo.

Art. 2.

L'amministrazione del Consorzio continuerà ad essere affidata ad un Consiglio composto del direttore del R. Istituto tecnico superiore, di un rappresentante della Provincia e di un rappresentante del Comune, salvo per l'Accademia scientifico-letteraria, per la quale rimarrà in vigore quanto dispone il R. decreto 6 agosto 1880, n. 5595 (serie 2ª).

Art. 3.

Le tasse d'iscrizione pagate dagli allievi della scuola preparatoria annessa al Regio Istituto tecnico superiore, saranno riscosse dalla segreteria a beneficio dell'Istituto medesimo per incremento della sua dotazione.

Art. 4.

I quattro posti di studio fondati dalla Provincia e dal Comune di Milano saranno conferiti dal Consiglio di amministrazione sopraindicato a quegli allievi dell'Istituto tecnico superiore i quali, nati nella Provincia stessa, abbiano dato sicura prova di attività e di profitto. Il valore di ciascuna borsa sarà di L. 400 e le rimanenti L. 1200 costituiranno dodici premi da L. 100 ciascuno, da distribuirsi annualmente dallo stesso Consiglio ai dodici allievi che nell'anno precedente ottennero negli esami il maggior numero di punti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

RUFFINI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella A.

Concorso della provincia e del comune di Milano nelle spese.

	Provincia	Comune	Totale
Per il R. Istituto tecnico superiore .	10,000 —	20,000 —	30,000 —
Per la R. Accademia scientifico-letteraria.	5,783 33	11,566 67	17,350 —
Per la R. scuola superiore d'agricoltura	30,666 67	15,333 33	46,000 —
Per il R. Osservatorio astronomico .	533 33	1,066 67	1,600 —
Per posti di studio per l'Istituto tecnico superiore	933 33	1,866 67	2,800 —
Per spese comuni d'Amministrazione	733 33	1,466 67	2,200 —
Totale . . .	48,649 99	51,300 01	99,950 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della istruzione pubblica: RUFFINI.
Il ministro di agricoltura: RAINERI.

Il numero 986 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire quattrocentomilioni (L. 400.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 987 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Provincie e i Comuni per i quali, alla data della pubblicazione del presente decreto, non sia stata ancora autorizzata l'eccedenza del limite legale della sovrimposta sui tributi diretti fondiari per l'esercizio 1917, potranno, con deliberazione consiliare o con deliberazione d'urgenza rispettivamente della Deputazione provinciale e della Giunta comunale, disporre che sia ripartita nei ruoli la somma effettivamente riscossa per l'esercizio 1916, o quella che risulti dall'applicazione dei corrispondenti centesimi, salvi i provvedimenti della competente autorità in sede di bilancio.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 955. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Breno (Brescia) di applicare nel triennio 1917-919 la tassa di famiglia col limite minimo di L. 5 e col massimo di L. 300.

N. 956. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Alberobello (Bari) di applicare per il biennio 1917-918 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500.

N. 957. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Firenze di applicare agli effetti dell'anno 1917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 3000.

N. 958. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Nave (Brescia) di applicare agli effetti del biennio 1917-918 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 959. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cavriago (Reggio Emilia) di applicare per il triennio 1917-919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 2 ottobre 1911, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali, quando risultasse sistemata, la strada intercomunale Magliano Alfieri-Priocca, che staccandosi dalla provinciale Alba-Asti alla progressiva 118,30, in tenimento di Priocca, e, passando per la borgata San Vittore, raggiunge, dopo un percorso di metri 3890, l'abitato di Magliano Alfieri;

Ritenuto che, procedutosi, in seguito alla sistemazione della strada, alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotte opposizioni;

Considerato che la strada di cui si tratta, costituisce un'appendice della provinciale Alba-Asti, completandone i fini ed accrescendone l'importanza nei riguardi commerciali industriali ed agricoli della vasta regione da essa attraversata;

Che essa fa capo inoltre alla stazione di San Vincenzo d'Asti della linea tramviaria astigiana Canale-San Damiano d'Asti-Asti, e, per mezzo della detta provinciale, ad Alba, capoluogo di circondario, di guisa che ricorre nel caso l'applicazione dell'art. 13 (lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale Magliano Alfieri-Priocca, della lunghezza di metri 3890, è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 18 dicembre 1911, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva d'inscrivere nell'elenco delle sue provinciali, quando risultasse sistemata, la strada comunale da Verduno alla provinciale Pollenza-Bra, detta di Rivalta, lunga metri 1080 circa;

Ritenuto che procedutosi, in seguito alla sistemazione della strada, alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotti reclami;

Considerato che la strada, di cui si tratta, costituisce un'appendice della provinciale detta di Rivalta, completandone i fini ed accrescendone l'importanza nei riguardi commerciali, industriali ed agricoli della vasta regione da essa attraversata;

Che inoltre la detta provinciale mette capo ad Alba, capoluogo di circondario, ed alla stazione ferroviaria di Santa Vittoria, onde ricorre nel caso l'applicazione dell'art. 13 (lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È classificata tra le provinciali di Cuneo, la strada comunale che da Verduno va alla provinciale Pollenza-Bra, con un percorso di metri 1080 circa.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 769, che pone sotto il controllo del Governo la lavorazione ed il commercio dello zolfo;

Decreta:

Il Comitato permanente per lo zolfo istituito presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, è così costituito: signor gr. uff. prof. Vincenzo Giuffrida, consigliere di Stato, rappresentante del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, presidente; signor cav. Agostino Serra; signor comm. Ignazio Caramazza, rappresentanti dell'industria mineraria; signor comm. Nunzio Consoli Marano; signor ing. Cesare De Lorenzi, rappresentanti dell'industria di trasformazione dello zolfo; signor prof. Luigi Fontana-Russo, membro del Consiglio superiore del commercio; signor comm. ing. Enrico Camerana, ingegnere capo del distretto minerario di Torino, designato dal ministro dell'agricoltura.

Roma, 12 giugno 1917.

Il ministro: DE NAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 giugno 1917, in Sedico, provincia di Belluno, e il giorno 19, in Mas, della stessa provincia, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 giugno 1917.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 13 maggio 1917:

Savatteri Calogero, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 20 aprile passato e per la durata di altri tre mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 17 maggio 1917:

Leoncavallo Nicola — Greco Alfio, applicati d'agenzia di 3ª classe, sono stati collocati in aspettativa per infermità dal 1° maggio stesso e per la durata di due mesi il Leoncavallo e di altri sette il Greco.

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 22 giugno 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 42 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 35
Rendita 3,00 % lordo	53 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 72
al 1° aprile 1918	99 35
al 1° ottobre 1918	98 72
al 1° aprile 1919	97 88
al 1° ottobre 1919	97 57
al 1° ottobre 1920	96 13
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 09
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 09
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 36
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	91 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	301 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	328 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	330 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	430 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 35
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	467 16
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	451 62
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	435 98
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	458 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	480 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	494 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 22, dal 28 maggio al 3 giugno 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Belluno	Feltre	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Cagliari	Cagliari	1	—	1	—
»	Iglesias	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Milano	—	1	—	1
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	2
Reggio di Calabria	Gerace Marina	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		3	11	3	12
Carbonchio sintomatico.					
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	1
Genova	Savona	2	—	2	—
Perugia	Rieti	—	1	—	2
		2	2	2	3
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	—	1	—	2
»	Asti	—	1	—	1
»	Casale Monferrato	—	1	—	1
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	15	—
»	Cittaducale	1	—	1	—
Belluno	Belluno	—	1	—	2
»	Feltre	1	1	1	1
Bologna	Bologna	16	2	25	6
»	Imola	1	—	4	—
Brescia	Breno	1	—	11	—
»	Brescia	—	1	—	1
»	Chiari	1	—	2	—
»	Verolanova	1	—	1	—
Caserta	Gaeta	2	1	25	7
»	Sora	1	—	2	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Como	Como	3	—	4	—
»	Lecco	1	—	2	—
»	Varese	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	—	3	1
»	Cremona	4	—	8	2
Segue: Afta epizootica.					
Ferrara	Cento	2	—	2	—
»	Ferrara	5	—	17	1
Firenze	Firenze	1	—	3	—
»	San Miniato	—	1	—	1
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	1	—
»	Spezia	5	—	18	—
Lecce	Taranto	2	—	3	—
Lucca	Lucca	2	—	2	—
Mantova	Mantova	11	1	12	2
Massa Carrara	Massa	2	—	3	—
Milano	Abbiategrasso	2	—	2	—
»	Lodi	2	4	2	4
»	Milano	—	1	—	1
Modena	Modena	3	1	4	5
»	Pavullo nel Frign.	1	—	3	—
Padova	Padova	12	3	17	6
Parma	Borgo San Donnino	1	—	1	—
»	Borgotaro	1	1	1	1
Pavia	Pavia	7	—	7	2
»	Voghera	4	—	4	—
Perugia	Foligno	1	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	2	—	3	—
»	Piacenza	1	2	1	2
Pisa	Pisa	3	—	3	—
Roma	Roma	7	1	15	1
»	Viterbo	2	—	2	—
Rovigo	Rovigo	9	4	10	4
Siena	Montepulciano	2	—	3	—
»	Siena	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	4	3	17	4
Torino	Ivrea	1	—	3	—
»	Torino	2	—	2	—
Treviso	Treviso	—	2	—	5
Udine	Cividale del Friuli	—	1	—	3
»	Pordenone	1	1	1	1
»	Tolmezzo	—	1	—	2
»	Udine	17	2	33	5
Venezia	Venezia	8	2	14	7
Verona	Verona	8	3	11	4
Vicenza	Vicenza	8	2	16	4
		179	46	347	90

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	2	—
»	Fermo	2	—	2	—
Bologna	Bologna	2	—	4	1
Brescia	Chiari	—	1	—	1
Cagliari	Oristano	1	—	1	—
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	2	—	3	—
Firenze	Firenze	3	—	4	—
Forlì	Cesena	2	—	2	—
»	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	2	1	4	4
Mantova	Mantova	8	—	13	—
Novara	Pallanza	—	1	—	4
»	Vercelli	—	1	—	1
Perugia	Rieti	1	—	4	2
»	Spoleto	1	—	3	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	2	—
Reggio Calabria	Gerace Marina	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	—	2	—	2
Roma	Roma	1	1	1	1
»	Viterbo	5	1	5	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
Udine	Udine	1	—	1	—
		39	10	56	19

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Milano	Milano	—	2	—	2
Napoli	Napoli	—	2	—	2
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Pisa	Pisa	—	1	—	1
		2	8	2	8

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	—	1	—	1
Caserta	Nola	—	1	—	1
Foggia	S. Severo	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	4	—
»	Napoli	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—

Segue: Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Udine	Cividale del Friuli	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		11	4	14	4

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	1	—
Avellino (*a*)	Avellino	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Barletta	—	2	—	2
Caserta (*a*)	Caserta	—	2	—	2
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	3
Palermo	Palermo	3	—	3	—
Udine (*a*)	Cividale del Friuli	—	1	—	1
»	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		4	11	4	13

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	4	—	31	—
»	Avezzano	3	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	3
Caserta	Piedimonte d'Alife	2	—	8	—
Foggia	Bovino	2	—	7	—
»	Foggia	4	—	10	—
»	San Severo	1	—	2	—
Novara	Domodossola	2	—	2	—
»	Pallanza	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	1	1	1
»	Potenza	—	1	—	1
Roma	Roma	1	—	4	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Udine	Cividale del Friuli	—	1	—	1
»	Tolmezzo	—	1	—	1
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		32	7	129	9

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie.	Barletta	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	3	—
»	Velletri	—	2	—	2
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	—
		4	2	7	2
Barbone dei bufali.					
Salerno	Campagna	1	—	1	1
Colera dei polli.					
Perugia	Perugia	1	—	12	—
Roma	Roma	2	—	2	—
Rovigo	Rovigo	1	—	1	—
		4	—	15	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	14	15
Carbonchio sintomatico	3	4	5
Afta epizootica	35	225	437
Malattie infettive dei suini	21	49	75
Morva	7	10	10
Farcino criptococcico	12	15	18
Rabbia	12	15	17
Rogna	13	39	138
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	6	9
Barbone dei bufali	1	1	2
Colera dei polli	3	4	15

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico.

Errata-corrige.

A pag. 2870 della *Gazzetta ufficiale* n. 145 in data 20 giugno 1917, la pubblicazione dell'Elenco rettifiche d'intestazione deve leggersi, 1ª anzichè 3ª, come erroneamente venne stampato.

Smarrimenti di ricevute.

(1ª pubblicazione).

Il signor Tulisso Guido di Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 309 mod. I, C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia succursale di Udine in data 24 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 10.50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(1ª pubblicazione).

Il signor Campagna Salvatore di Sebastiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 893 mod. I, C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Catania, in data 19 aprile 1917, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 49 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 20 giugno 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Tulisso Guido di Giuseppe e Campagna Salvatore di Sebastiano i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Notificazione.

In conformità al disposto dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi e sull'istanza degli interessati;

Si notifica:

che il buono nominativo del tesoro 5 0[0 quinquennale 1ª emissione n. 2183 di L. 10.000, rilasciato il 1° maggio 1917, a favore di Ferrero Dario Alfio Guido fu Michele, minore, sotto la tutela di Bosco Achille, doveva invece intestarsi in favore di Ferrero Dario Alfio Guido fu Michele, minore, sotto la tutela di Basso Achille di Domenico;

Che il buono del tesoro 5 0[0 quinquennale 1ª emissione n. 2182 di L. 10.000, rilasciato il 1° maggio 1917, a favore di Ferrero Luigi Virginio Mario fu Michele, minore, sotto la tutela di Bosco Achille, doveva invece intestarsi in favore di Ferrero Luigi Virginio Mario fu Michele, minore, sotto la tutela di Basso Achille di Domenico.

E ciò in base al verbale 3 luglio 1916 del consiglio di famiglia tenutosi innanzi la pretura di Saluzzo con il quale veniva nominato tutore dei minori Ferrero il signor Basso Achille predetto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento dei riferiti buoni n. 2183 e n. 2182, ed all'emissione, in loro vece, di altri due equivalenti buoni con la chiesta rettifica nella intestazione.

Roma, 21 giugno 1917.

1 *Il direttore generale*: BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 giugno 1917, in L. 139,73.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 giugno 1917, da valere per il giorno 23 giugno 1917:

Franchi	127 94 1[2	Dollari	7 36
Lire sterline	35 —	Pesos carta	—
Franchi svizzeri	150 20	Lire oro	—

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, e successive modificazioni per l'esecuzione della legge suddetta;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi della R. scuola dell'arte della medaglia nel prossimo biennio scolastico 1917-918 e 1918-919 e per il conferimento di una borsa annuale di studio di L. 1200.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere inscritti alla detta scuola dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), su carta da bollo da L. 2, da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1917.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: 1° atto di nascita; 2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi; 3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi; 4° un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore.

I concorrenti uniranno inoltre tutti quei saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie, dovranno essere autenticati.

Art. 3.

I candidati i cui documenti siano riconosciuti regolari, dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. scuola dell'arte della medaglia in Roma.

L'esperimento si comporrà: 1° di un saggio di modellazione, in basso rilievo, di un profilo umano copiato dal vero; 2° di un saggio di disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Art. 4.

Il Consiglio direttivo della scuola, in base al risultato dell'esperimento pratico e ai titoli presentati, compilerà per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi.

La borsa di studio di L. 1200 sarà conferita per l'anno scolastico 1917-918 al candidato che a giudizio del Consiglio direttivo, ottenga la migliore votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Roma, 6 giugno 1917.

Il ministro: CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 22 giugno 1917.

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 16.15.

FRASCARA, segretario. Dà lettura del processo verbale.

TITTONI TOMMASO. Sul processo verbale. Il resoconto sommario di ieri fa dire al senatore Pedotti essere necessaria una rettifica al verbale della seduta del 20.

Nessuna rettifica è necessaria al verbale di quella seduta, perchè riproduce esattamente le mie parole che furono chiarissime ed esattissime; è necessaria una rettifica al resoconto sommario che non le riproduceva esattamente.

(Il processo verbale è approvato).

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro d'agricoltura sui provvedimenti presi per venire in aiuto alle popolazioni dei territori della provincia di Cremona devastati da inondazioni quali non si sono mai verificate così disastrose, anche per l'epoca in cui avvennero, quando cioè erano prossimi a maturare i migliori raccolti.

« *Frizzi* ».

RAINERI, ministro di agricoltura. È pronto a rispondere in fine di seduta.

(Rimane così stabilito).

Nomina di un commissario.

PRESIDENTE. Annuncia che, in virtù della facoltà a lui concessa dal Senato di sostituire il defunto senatore Martuscelli nella Commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, ha nominato il senatore Cassis.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 » (N. 359).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri è stata iniziata la discussione generale.

BENEVENTANO. Ieri il senatore De Novellis accennò alla opportunità di conciliare le esigenze della requisizione con le ragionevoli necessità di coloro che producono.

I supremi bisogni dello Stato debbono essere contemperati dalla equità, perchè non sia impedita la produzione di quanto è necessario per l'alimentazione del paese, specialmente nel momento presente.

Alcune regioni si nutrono di grano duro; in altre predomina l'uso del granoturco, dell'orzo, dei legumi, ecc. Di ciò bisogna tenere conto: vi sono delle consuetudini a cui è impossibile derogare.

Bisogna elevare le nostre forze, intensificare la nostra produzione, non solo per ora, ma per il domani; e per raggiungere tale fine non gli pare che siano adeguati i mezzi.

È un errore credere che si possa teoricamente dare un indirizzo alla produzione, in agricoltura specialmente; bisogna tenere in considerazione la pratica, l'esperienza; nè è possibile procedere sempre, e dovunque, alla trasformazione delle coltivazioni.

La salute dei contadini nelle zone malariche deve essere rinforzata.

Vi è una legge speciale per il chinino di Stato ed un regolamento relativo.

La legge sul chinino di Stato ha per fine di combattere la malaria e di proteggere la salute degli abitanti nelle zone malariche; ma è frequentissimo il caso che nei Comuni si cambi la destinazione delle somme per il chinino, e persino si triplichi la tassa sul chinino che poi non viene somministrato, senza che le autorità tutorie prendano gli opportuni provvedimenti.

Rispetto alla derivazione delle acque pubbliche, ricorda che si trova all'esame dell'ufficio centrale il decreto Luogotenenziale riguardante l'utilizzazione delle acque. Tale decreto ha molta importanza per l'agricoltura, specialmente nelle Provincie meridionali, dove il difetto delle acque si fa sentire.

L'opinione pubblica si è commossa perchè il decreto Luogotenenziale non precisa a sufficienza quali corsi debbono essere considerati pubblici e quali privati secondo le disposizioni del Codice civile. Occorre una legge apposita e sarebbe doveroso che ci emancipassimo dall'imitare le leggi delle altre nazioni. L'art. 1 del regolamento annesso al decreto Luogotenenziale apporta poi maggiore confusione che non il decreto stesso,

Viene abolita la concessione delle acque pubbliche a perpetuità permessa dalla legge 1865; ma, tolta codesta concessione, chi mai imprenderà vaste coltivazioni di terre con la prospettiva che, dopo un certo numero di anni, gli venga a mancare l'acqua per l'irrigazione? Necessita inoltre che siano ben chiarite le relazioni tra lo Stato, la Provincia, i Comuni, i privati, perchè insorgono continue questioni per sapere quanto debbono dare i singoli enti.

Parla quindi dei prodotti minerali. Nel sottosuolo d'Italia esistono sorgenti inesplorate, si sono trovati giacimenti di sostanze produttive di calorie in sostituzione del carbone, banchi di ligniti; nella provincia di Catania vi sono manifestazioni di giacimenti petroliferi. Il Governo farebbe bene a tenerne conto.

Rispetto all'abigeato, è grave la minaccia che per il decreto Luogotenenziale contro l'abigeato in Sicilia subiscono sia gli allevatori sia gli agricoltori; minaccia che si risolve anche a danno dello Stato.

Infatti il decreto Luogotenenziale esige dagli allevatori ed agricoltori una serie di provvedimenti in difesa del bestiame che essi non possono adottare e che, se inosservati, li espongono a pene pecuniarie ed anche restrittive della libertà.

Cosicchè è stato un grido solo: meglio mille abigeati, piuttosto che una legge di questo genere.

Tratta poi della Camera agrumaria. Il complesso delle finalità di essa è esposto nell'art. 1° della legge 1908. Oggi la Camera agrumaria si trova amministrata da un R. commissario.

È evidente l'opportunità di una legge che provveda alla Camera agrumaria e ciò nell'interesse presente ed avvenire dell'Italia.

Rispetto al credito agrario, ricorda che la Sicilia, per la legge di perequazione fondiaria del 1864, ebbe un contingente compartimentale fissato sopra il catasto del 1852, e superiore a quello che la Sicilia veramente doveva in confronto alle altre regioni.

Per costituire il fondo necessario alla creazione del credito agrario s'impone il 30 per cento sui redditi superiori a L. 6000. Ora, le somme accantonate a tale uopo non solo bastano, ma superano il bisogno; non crede quindi equo che si continui a gravare i proprietari con questo contributo.

Parla del capitolo 105, riguardante studi e sussidi per bonificazioni agrarie, e chiede che si venga all'approvazione di un progetto definitivo per le bonifiche della Piana di Catania e del Lago di Lentini, acciocchè a tempo opportuno si possano iniziare i lavori.

Ricorda che da molto tempo fu nominata una Commissione per le strade vicinali della Sicilia, di cui l'oratore fece parte. Fu proposto un progetto, che ha percorso tutta la lunga via burocratica. Si tratta di lavori urgenti, che presentemente non potrebbero eseguirsi se non con prigionieri di guerra.

Sottopone al ministro d'agricoltura il voto di molti cittadini catanesi, perchè la costruzione di strade venga affrettata.

Queste erano le raccomandazioni che egli doveva fare al ministro d'agricoltura. (Approvazioni).

LANCIANI. Ricorda che parecchi anni fa Guido Baccelli, essendo ministro dell'istruzione pubblica, d'accordo con quello d'agricoltura, istituì la festa degli alberi allo scopo d'instillare nella gioventù il culto e il rispetto degli alberi e dei fiori, e di promuovere il progressivo rimboschimento del paese in un modo semplice e piacevole.

Tornato il Baccelli a vita privata, la bella istituzione languì e fu abbandonata.

Le piantagioni furono lasciate intristire e perire, come è accaduto a Monte Antenne, ove non è restato alcun albero, e lungo la via Latina, ove ne rimangono soltanto pochi superstiti.

Invita il Governo a ridar vigore alla bella istituzione e a rendere obbligatoria la piantagione degli alberi in tutti i Comuni del Regno. (Bene!).

DI CAMPOREALE. Si occupa della questione del grano, cui ieri accennò il senatore De Novellis, e che l'oratore trattò alcuni mesi or sono in Senato.

La questione si va facendo sempre più grave e incombente. Crede che la ragione della crisi del grano che si verifica già quest'anno, e sarà forse maggiore l'anno venturo, debba ascriversi ad un criterio di Governo completamente errato.

Il criterio dei vari provvedimenti presi dal Governo per incoraggiare la granicoltura, è stato quello della coercizione, invece di fare assegnamento sulla volontaria collaborazione della classe agricola e sull'elemento del tornaconto dell'agricoltore.

È evidente che, se l'agricoltore non trova utile la coltura del grano, qualunque coercizione sarà inefficace nel senso economico, sarà politicamente dannosa.

L'aratore teme che, invece di uno spirito di collaborazione tra Governo e agricoltura, si crei un senso di diffidenza, quasi di ostilità tra il Governo che preme e insiste con misure coercitive e con calmieri, e gli agricoltori, i quali sono malcontenti; onde ne risulta una produzione assolutamente nulla.

Il prezzo del grano stabilito dal ministro precedente era di L. 42 al quintale; il ministro attuale lo ridusse a 41 ed anche a 36.

Il risultato fu che le colture sono diminuite anche in proporzioni maggiori di quel che sarebbe avvenuto per la scarsezza della mano d'opera, per il rincaro degli attrezzi agricoli e dei concimi.

Non è tutto, ma a molto si sarebbe potuto rimediare, se il prezzo del grano fosse stato commisurato al valore reale di esso.

Con l'allontanarsi dal giusto prezzo, si scoraggia la produzione e si commette un atto ingiusto.

Coloro cui fu requisita l'avena, trovarono che era più economico nutrire le bestie col pane.

Può il Governo volere che il pane serva alla alimentazione del bestiame?

Per produrre un quintale di carne suina, che vale lire 250 al quintale peso vivo, occorrono due quintali di grano e cioè lire 80. Ora, al contadino conviene impiegare due quintali di grano a tal prezzo per ottenere un quintale di carne suina.

Quanto alle uova, il calmiere ebbe l'effetto di farle scomparire totalmente.

Ricorda poi quanto è avvenuto per il vino. Essendo salito il prezzo del vino, per un complesso di ragioni che è inutile ripetere, le vigne sono state coltivate. Invece la coltura del grano è stata in gran parte abbandonata, perchè non v'è tornaconto, e la mano d'opera è stata attratta da coltura più remunerativa.

Le leggi economiche non si distruggono con i decreti luogotenenziali. Si è battuta una strada sbagliata che condurrà a danni seri e gravi. Anche il prezzo di 45 o 50 lire per il grano non è più remunerativo nella maggior parte d'Italia.

E parla di ciò che avviene per altre produzioni. In Sicilia, per esempio, vi era una grande scarsità di avena; si vendeva una lira al chilo, in città, e a centesimi 80 o 90 in campagna. Le Commissioni di requisizione dovevano requisire l'avena a 29 lire il quintale. Era naturale che nessuno si presentasse ad offrire avena alle Commissioni, le quali hanno compreso che il prendere l'avena a quel prezzo era una iniquità.

Il 15 maggio scorso il listino di New York dava il prezzo del grano a L. 61,25 oro, cioè circa 80 lire nostre. Si aggiungano il trasporto, i noli, i rischi, ci si avvicina ad un valore di lire 100. Alla stessa data il prezzo di requisizione da noi si manteneva a lire 36. È giusto ciò? Crede il Governo che a questo modo si possa ottenere una maggiore produzione?

Bisogna tenere presente la legge economica del tornaconto; e non bisogna portar via i prodotti ad un prezzo inferiore al loro valore.

Con recente decreto si è imposta la cultura obbligatoria del grano e di altri cereali; ma non crede che basti il solo decreto prefettizio; occorrono tutte le condizioni necessarie per la cultura.

Nelle campagne vi è molto malanimo e non gli sembra giusta la via presa dal Governo. Occorre, ripete, tornare alle leggi economiche e pagare il prezzo onesto, di piazza.

Vivissimamente raccomanda al ministro di agricoltura di non ricorrere alla coercizione, alla violenza, contro gli agricoltori che pure hanno fatto e fanno molto per la Patria.

È necessario migliorare lo spirito pubblico nelle campagne, dove sono sintomi non troppo rassicuranti, in massima parte provocati dall'opera del Governo.

Si farà così il vero interesse del paese. (Approvazioni vivissime).

DELLA TORRE. Il senatore De Novellis ieri si mostrò seriamente preoccupato di quel che possa essere l'avvenire della nostra agricoltura, il giorno in cui fossero modificate le correnti di traffico che si avevano prima della guerra, specialmente per quel che riguarda i mercati del Mezzogiorno.

In una memoria redatta da un Istituto di Milano risulta che la

esportazione dei prodotti agrari negli Imperi centrali, prima della guerra era di 150 milioni circa ed arrivò più tardi a 190 milioni: cifra importante è vero; ma bisogna esaminare il lato pratico della questione.

Vi è un poco di pregiudizio di un contrasto fra gl'interessi della industria e quelli dell'agricoltura.

Secondo gl'impegni presi dal Governo, la Camera dei deputati e il Senato dovranno determinare le nuove linee dei trattati doganali; ma vorrebbe che si riconoscesse che il progresso dell'agricoltura è effettivamente collegato a quello dell'industria; il contrasto non esiste.

L'aumento della produzione industriale, il migliordmento delle condizioni operaie, portano un aumento di consumo ed un miglioramento sensibile della classe agricola.

Confida che il ministro d'agricoltura terrà conto delle sue osservazioni. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al commissario per gli approvvigionamenti ed i consumi, al ministro d'agricoltura ed al relatore.

CANEPA, commissario per gli approvvigionamenti e per i consumi. Ringrazia il senatore Maragliano dell'autorevole appoggio dato al provvedimento del Governo per la limitazione del consumo del grano con l'abburattamento al 90 per cento. Il senatore Maragliano ha fatto opera patriottica.

Ricorda che fra tutte le nazioni dell'Intesa, l'Italia, quantunque scesa in guerra dieci mesi più tardi, ha il primato cronologico circa la limitazione dei consumi; e che le nazioni alleate hanno imitato quanto è stato fatto in Italia.

Non vuole affermare che tutti i provvedimenti presi siano da lodare; e riconosce che è discutibile il tema della forma del pane; perciò non si rifiuta di ristudiare la cosa, tenendo conto dell'inchiesta fatta dal senatore Maragliano e di altre.

Il problema da risolvere è questo: data la scarsità del grano, produrre con la minore quantità di grano la maggiore quantità di pane.

È prossimo il giorno in cui si dovrà confezionare il pane con farina miscelata, perchè nel prossimo raccolto vi sarà abbondanza di mais. Sono stati fatti esperimenti di farina miscelata che sono riusciti benissimo.

Non in Italia solamente, ma anche in altri Stati si è trovato conveniente dare il pane alle bestie; questo, che è un vero delitto, si può reprimere in parte, sia con disposizioni penali, sia col prescrivere che l'abburattamento sia fatto sempre al 90 per cento e non oltre.

Il problema dell'elevato prezzo dei foraggi non potrebbe essere risolto nelle condizioni presenti che elevando il prezzo del pane, ed allora il problema entra nella competenza del ministro dell'interno, per ovvie ragioni politiche.

La questione della tessera è stata esaminata anche dalla Commissione delle finanze, che non si è mostrata propensa: parla della tessera statale, non di quella comunale e provinciale. Se domani fosse necessario applicare la tessera in tutto lo Stato, tutto è pronto per l'applicazione.

Le Provincie sono state razionate e hanno interesse che non si sciupi la quantità ad esse assegnata.

È da notare che siamo per giungere al nuovo raccolto senza che sia mancato il grano; e le difficoltà da superare sono state molte.

Quanto alla Calabria, ora l'approvvigionamento è regolare. È vero che vi è stata una soluzione di continuità nell'approvvigionamento; ma tale soluzione fu dovuta al siluramento di tre piroscafi di grandissima portata, carichi di grano, avvenuto nelle vicinanze di Napoli, con la perdita di quasi 300 mila quintali di grano. (Impressione). Appena giunto il primo piroscafo con grano, furono caricati e inviati nelle Calabrie nello stesso giorno 25 vagoni.

Il senatore De Novellis ha lamentato le ingiustizie verificatesi durante la requisizione; ma osserva che dette requisizioni ebbero luogo non per conto del Commissariato dei consumi bensì per conto del Ministero della guerra.

Il ministro della guerra perciò ne parlerà allorchè sarà discusso il suo bilancio.

Certo inconvenienti sono inevitabili; ma si è pensato a porvi un rimedio, istituendo il Comitato dei ricorsi civili, presieduto dal senatore Torrigiani.

Il senatore Maragliano incita il Governo alla massima severità nel reprimere i reati in materia di approvvigionamenti e di consumi, e il Governo ha già provveduto con decreto Luogotenenziale del 6 maggio 1917, comminando pene severissime, tra le quali persino l'arresto preventivo e il divieto della libertà provvisoria.

I sospettati a torto avranno il presidio del Comitato dei ricorsi civili, i colpevoli subiranno colla massima rapidità di procedura la meritata punizione. Trattandosi di delitti contro la patria, il rigore non sarà mai eccessivo, perchè cotesto rigore tutela la disciplina nazionale; condizione essenziale della vittoria, alla quale aspiriamo con tutte le nostre forze, perchè senza di essa rinuncieremmo anche alla vita. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al ministro di agricoltura, per rispondere all'interpellanza del senatore Frizzi, annunciata in principio di seduta.

RAINERI, ministro d'agricoltura. L'interpellanza deve intendersi riferita, oltrechè alla provincia di Cremona, anche alle altre Provincie devastate dall'inondazione e così a quelle di Pavia, di Mantova, di Milano, di Piacenza e a qualche altra del medio e del basso Po. L'inondazione fu molto grave: i danni saranno determinati completamente fra qualche giorno; ma intanto si può dire che non portarono profondi perturbamenti nella consistenza dei grandi argini di difesa, e di ciò va reso vivo omaggio al Ministero dei lavori pubblici ed al genio civile, che provvedettero a tempo al rafforzamento successivo degli argini, reso necessario perchè il letto del fiume cresce continuamente.

Il danno fu prodotto dal rigurgito d'acqua e fu completo per il grano, per il granturco, per i prati; tuttavia per alcuni prodotti gli agricoltori non hanno che da provvedere a rapida risemina e il Ministero d'agricoltura è venuto in loro soccorso distribuendo sementi a giuste condizioni.

Altri provvedimenti si sono presi per opera, oltrechè del Ministero d'agricoltura, anche di altri dicasteri; così quello dei lavori pubblici ha provveduto a rafforzare gli argini secondari in modo che nell'autunno prossimo le acque trovino chiusi i passi; il Ministero del tesoro ha assegnato fondi; il Ministero della guerra, di concerto con la Commissione dei prigionieri di guerra, ha inviato un numero cospicuo di detti prigionieri per i lavori di argine e per i lavori agricoli. Giusta la domanda presentata dagli agricoltori, il Ministero della guerra ha sospeso la requisizione dei foraggi e ha requisito il bestiame eccedente; il Ministero delle finanze ha sospeso la rata di imposte, e si sta provvedendo ad un equo alleviamento della imposta fondiaria.

Il Ministero dell'interno ha preso misure di carattere igienico, inviando ispettori per il risanamento dei pozzi inquinati. In una parola, il Governo ha preso e continuerà a prendere tutti i provvedimenti che risponderanno ai bisogni ed alle richieste di quelle laboriose popolazioni, alle quali esso guarda con la più grande fiducia perchè hanno in ogni occasione dimostrato di possedere l'abnegazione e la resistenza necessaria per far fronte ai colpi dell'avversa fortuna. (Vivissime approvazioni).

FRIZZI. Ringrazia l'on. ministro per le sue dichiarazioni e confida che la solidarietà nazionale, fortemente rinsaldata sui campi di battaglia, riceverà una nuova affermazione nella sollecitudine affettuosa dal Governo per le sorti di popolazioni tanto benemerite per il loro patriottismo e per l'alto grado di progresso a cui portarono l'agricoltura, mercè l'intelligente loro operosità. (Bene).

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 giugno 1917* — **(Bollettino di guerra n. 759).**

Su tutta la fronte saltuaria lotta delle artiglierie e attività di pattuglie in ricognizione.

Cadorna.

Settori esteri.

Ier l'altro a Londra, durante un pranzo, Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra, rispondendo ad un brindisi alla vittoria degli alleati, ha parlato dell'ora presente, della situazione economica degl'imperi centrali e del futuro assetto politico. Dopo di aver detto che è assurdo pensare al ritorno allo *statu quo*, come vorrebbe la Germania, tentando sfruttare la stanchezza del mondo per la guerra, ha soggiunto che la lotta non può, non deve terminare che con la disfatta degl'imperi centrali, altrimenti bisognerebbe disperare e non credere più che esista nel mondo una forza morale che tenda verso la giustizia. « Non vi sono mezzi termini - egli ha concluso - non vi sono compromessi possibili fra la democrazia e l'autocrazia. Se noi non riportassimo la vittoria, non vi sarebbe che una tregua armata, preparatoria d'una vittoria futura del nemico. Occorre che gli alleati riportino la vittoria, e bisogna che ciò avvenga ora ».

Secondo un telegramma da Pietrogrado, la legge marziale è stata proclamata a Toursk in seguito a numerosi assassini e furti commessi da delinquenti amnistiati, chiamati alle armi, e da anarchici militanti.

Il generale Robertson, capo dello stato maggiore generale inglese, avendo inviate le felicitazioni al generale Broussiloff per la sua nomina a comandante supremo degli eserciti russi, ha ricevuto in risposta un telegramma nel quale questi assicura che tutti i suoi sforzi tenderanno verso la felice attuazione del compito comune, e che gli eserciti della libera Russia non mancheranno di fare il loro dovere.

Mandano da Zurigo che il conte Clam Martinitz, non avendo potuto costituire il nuovo Gabinetto austriaco con la partecipazione di ministri delle varie nazionalità senza portafoglio, ha pregato l'imperatore di accettare le dimissioni di tutto il Gabinetto e di affidare l'incarico ad altri. L'insuccesso del conte Clam Martinitz è dovuto agli czechi, ostili alla sua persona. I polacchi, invece, sarebbero stati favorevoli ad entrare nel Gabinetto a patto di ottenere le condizioni già note.

La situazione militare continua ad essere invariata dalla Curlandia ai Carpazi boscosi, nonostante qualche scontro in Volinia e in Galizia. In Piccardia e in Champagne, all'opposto, i combattimenti si susseguono accanitissimi con obbiettivi determinati. I francesi tendono a ridurre il cuneo tedesco fra il Mont Blond e il Mont Cornillet; gl'inglesi a sgretolare sempre più la linea d'Hindenburg fra Lens e Cambrai. Che i tedeschi mal riescano a contenere la pressione nemica si ha nel fatto che bene spesso, confessando la violenza degli assalti, annunziano di aver dovuto cedere terreno su questo o quel punto del settore. In Macedonia, in Rumania, in Mesopotamia e in Palestina non vi sono state ieri azioni importanti. Nel settore caucasico le bande curde tentano a periodi di prendere l'offensiva, in ispecie nella regione di Erzindjan, ma senza successo, perchè sono ogni volta respinte con perdite dalle truppe russe, ancora in tutta la loro efficienza.

Informano da Parigi e da Londra che sopra 2150 piroscafi entrati ed usciti dai porti francesi durante la settimana terminata il 17 corrente, solamente 5, di piccolo tonnellaggio, sono stati affondati, e che sopra 5890 piroscafi entrati ed usciti, nella stesso spazio di tempo, da porti del Regno Unito, quelli affondati da sottomarini nemici sommano a 32.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 20 corr., dice: Gli aviatori britannici hanno bombardato i campi e i depositi nemici di Bogdanci, fra il lago di Doiran e il Vardar, e di Vetrina sullo Struma, arrecando considerevoli danni. Attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte.

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronti occidentale e rumeno. Fuoco di fucileria e attività dell'aviazione. — Fronte del Caucaso. A sud di Erzindjan i curdi presero l'offensiva e respinsero nostri elementi che occupavano alcune posizioni. Ma le nostre riserve sferrarono un contrattacco alla baionetta che sloggiò i curdi da queste posizioni e li mise in fuga. La situazione è stata ristabilita. — Aviazione: L'aviatore Kozanoff, capitano di cavalleria, ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nella regione di Podgomitzy. L'ufficiale e i sottufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud di La Fère compimmo una incursione nelle linee tedesche nella regione di Beauter e riconducemmo prigionieri. La lotta di artiglieria continuò ad est di Vauxaillon e si estese durante la notte nella regione a sud di Filain e a nord di Braye-ben-Laonnois, ove assunse un carattere di estrema intensità.

In Champagne, verso le 21, dopo una seria preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono le nostre trincee della Crête du Teton e ad est di questo monte su un fronte di quattrocento metri. Riuscirono dapprima a penetrare nei nostri elementi avanzati; ma ne furono respinti dopo vivo combattimento e le linee francesi furono integralmente ristabilite. In Lorena un colpo di mano tedesco verso il Bois de Renières non dette alcun risultato.

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sullo Chemin-des-Dames il bombardamento delle nostre posizioni a sud di Filain e nella regione di Braye-en-Laonnois si è prolungato fino a stamane ed è stato seguito da una serie di violentissimi attacchi sopra un fronte di due chilometri, dall'ovest della fattoria di La Boyère fino ad Épire Chevregny. I tedeschi hanno lanciato forze importanti composte di truppe speciali, le quali hanno attaccato con grande accanimento, malgrado le gravi perdite che sono state loro inflitte dai nostri fuochi. Sulla maggior parte del fronte d'attacco gli sforzi del nemico sono stati infranti e le ondate d'assalto sono state ricacciate nelle loro trincee di partenza. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni, eccetto al centro, ove il nemico ha potuto, dopo parecchi tentativi, penetrare in un saliente della nostra linea. Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: Abbiamo fatto raids coronati da successo la notte scorsa a sud-est di Queant e in vicinanza di Armentières e di Neuve Chapelle. Abbiamo inflitto perdite al nemico ed abbiamo preso prigionieri.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Durante la notte abbiamo respinto un distaccamento di incursione presso Epagy. I tedeschi hanno lasciato parecchi cadaveri sui nostri reticolati. Più tardi abbiamo raccolto dinanzi alla nostra posizione alcuni feriti tedeschi che abbiamo fatto prigionieri. Un tentativo tedesco di impadronirsi di uno dei nostri posti presso la fattoria di Gillemont nelle stesse vicinanze è pure fallito. Ieri malgrado il cattivo tempo i nostri aviatori hanno continuato con buoni risultati a lavorare di concerto con l'artiglieria e, durante combattimenti aerei, hanno abbattuto uno degli aeroplani tedeschi e ne hanno costretto sei altri ad atterrare con danni. Tre velivoli britannici mancano.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 23. — Un'altra ardita operazione di guerra in alta montagna è stata ieri coronata da successo nel settore di Val Costeana nell'Ampezzano.

In questa zona, con la successiva occupazione del gruppo delle Tofane (oltre i 3200 metri), del colle dei Bois (2330) e della cima Falzarego (2547) e della testata di valle Travenanzes, avevamo a poco a poco snidato il nemico dall'orlo meridionale del formidabile bastione montagnoso, che si erge a nord della valle del Rio Costeana.

In fondo alla valle corre la strada delle Dolomiti che da Cortina di Ampezzo raggiunge il passo di Falzarego e, passando lungo le falde orientali del Sasso di Stria, discende a Pieve di Livinallongo, nella valle del Cordevole.

Il piccolo Lagazuoi (2779 m.) che sul Sasso di Stria serra l'accesso

al passo di val Parola, nel punto dove la strada soprannominata piega a mezzogiorno, è ancora tenuto dal nemico, il quale, padrone della vetta, ha spinto in basso la sua occupazione su di un gradino della roccia detto la Cengia Martini, per fermare i nostri progressi sulla parete meridionale del monte, giunti appunto al gradino di detta Cengia.

Enormi salti di roccia a picco al disotto dei combattenti: uno scabro muro ciclopico sul loro capo. Azioni di grossi riparti non sono qui possibili: i pochi uomini che vivono lassù scavano nella roccia la casa e il riparo e cercano attraverso di essa il nemico. La guerra di mina trova qui il suo massimo impiego.

Dopo le prime operazioni che ci portarono, all'inizio della guerra, oltre la grande strada militare austriaca delle Dolomiti, stabilitosi un certo equilibrio di forze, il nemico iniziò i lavori di mina sotto le nostre posizioni della Cengia per togliercele di sorpresa e rovesciarci in fondo alla valle del Rio Costeana.

Ad immediata difesa, dal canto nostro, iniziavamo subito i lavori di contromina e alacremente li portavamo a termine.

Il nemico, accortosi del nostro disegno, volle prevenirci, accelerando lo scoppio della sua mina che effettuò il 14 gennaio ultimo scorso. L'esplosione, per effetto dei nostri lavori di contromina, si risolse in un vero insuccesso per l'avversario che ne ebbe la propria galleria ostruita, oltre 13 morti e moltissimi feriti.

Un furioso quanto inutile bombardamento delle nostre posizioni seguì allo scoppio della mina, ma il gradino della Cengia Martini rimase in nostra mano.

Per prevenire nuovi tentativi del nemico e per sloggiarlo definitivamente dalla contestata posizione, venne allora da noi stessi intrapreso lo scavo di una poderosa mina.

Il lavoro condotto tra immense difficoltà per la resistenza della roccia durissima e per la necessità di compierlo per quanto possibile all'insaputa del nemico, portò la camera di scoppio sotto la posizione nemica della cima 2668 del piccolo Lagazuoi.

L'esplosione fu formidabile: non un uomo del presidio nemico sfuggì: subito dopo, protetti dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria, i nostri alpini scalavano la ripida parete sopra la Cengia e occupavano stabilmente la cima 2668, dove un centinaio di nemici con mitragliatrici, armi e materiali di ogni genere giacciono sepolti nel cratere.

L'opera di sgretolamento delle posizioni nemiche sulla parete nord della valle Costeana ha così compiuto un altro sensibile passo.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha ricevuto ieri l'on. Lando Landucci che, in nome della popolazione del proprio collegio elettorale, La ringraziò per la visita fatta in quelle regioni recentemente colpite dal terremoto.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina, ha visitato ieri il dispensario antitubercolare « Umberto I » in via dei Riari, fondato e sostenuto dalla sua augusta pietà. Sua Maestà fu ricevuta dai direttori professori Marchiafava e Quirico, dal personale sanitario e dalla direzione del personale d'infermeria. Sua Maestà si compiacque dell'ottimo andamento dell'Istituto, ed ebbe parole di conforto per le malate alle quali fece distribuire doni, accolti con animo grato e benedizioni.

La Missione italiana negli Stati Uniti. — L'altro ieri, alle 11, la Missione giunse a Filadelfia, ricevuta alla stazione dal sindaco Smith e da un Comitato di illustri cittadini. Una massa immensa di popolo era radunata nei pressi della stazione e, nelle strade che la Missione doveva percorrere, era un fluttuare interminabile di bandiere italiane ed americane. Erano presenti circa 300.000 persone e di esse un quarto italiane. Una folla acclamante rimase dinanzi all'albergo, in cui era scesa la Missione italiana, circa due ore, applaudendo sempre entusiasticamente all'Italia.

Alle 2 del pomeriggio i componenti la Missione si recarono a Fairmount Parck, dove sono i monumenti a Colombo, a Washington, a Lincoln e a Verdi ed hanno deposto corone d'alloro su quelli dei due grandi americani.

Partita per New York la Missione, con a capo S. A. R. il Principe di Udine, fu accolta al suo arrivo da una Delegazione composta di illustri personalità recatasi ad incontrarla a Jersey City. Una folla immensa di italiani e di americani acclamò incessantemente, con indescrivibile entusiasmo, la Missione al suo sbarco a Battery Place e lungo tutto il percorso fino alla City-Hall. Le vie erano pavesate con migliaia di bandiere italiane.

Migliaia di scolari italiani acclamarono la Missione al suo arrivo al Palazzo municipale, ove il sindaco e il presidente dell'Università Columbia accompagnarono gli ospiti italiani. Il sindaco diede il benvenuto alla Missione, dichiarandosi felice di salutare i rappresentanti del grande popolo d'Italia ed espresse sincero amore per l'Italia che combatte con l'America per gli stessi ideali. In nome della Missione il Principe di Udine ringraziò; dichiarò che le simpatie e l'appoggio dell'America incoraggiano grandemente l'Italia, fiduciosa nell'energia americana; l'Italia abbisogna anzitutto di navi.

La Missione, tra indescrivibili manifestazioni di entusiasmo, si recò nel quartiere italiano, ove depose una corona sul monumento di Garibaldi. Assistette poi ad un pranzo ed infine ad un ricevimento al Museo metropolitano.

Per gli studenti della classe 1899. — Il Ministero della guerra, per evidenti ragioni di equità e per motivi di ordine militare, non ha potuto consentire agli studenti della classe 1899 di prorogare la loro presentazione alle armi fino al termine della corrente sessione di esami. Ad evitare a questi giovani ogni danno, il ministro Ruffini, con odierna circolare telegrafica, ha impartito istruzioni per cui i candidati che prestino servizio militare possono presentarsi senz'altro nella sede dove attualmente si trovano. I capi d'istituto sono in questo caso autorizzati a rilasciare analoga dichiarazione, in base alla quale i giovani potranno ottenere dalla locale autorità militare la necessaria licenza compatibilmente con le esigenze del servizio, a norma della circolare del Ministero della guerra in data 30 aprile 1917.

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero per l'industria, commercio e lavoro a Tokio, telegrafa in data 18 corrente: « Le esportazioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono state per l'America balle 190.983; l'Europa 42.124; lo stock 3500 praticamente esaurito. A scopo esportazione si sono vendute 25.000 balle nuovo raccolto sulla base di yen 1550 per grand extra gialle; yen 1500 bianche, yen 1420 extra, yen 1300 Shinshu. Previsti ulteriori rialzi, mercato attivissimo. I prezzi dei bozzoli sono sostenuti in relazione con quelli della greggia di Yokohama. Nelle regioni a raccolto medio i mercati bozzoli sono in piena animazione. I mercati bozzoli sono ben provvisti e con buona domanda. I bozzoli si pagano massimo L. 5,95, minimo L. 4,60 al kg. netto; i bozzoli gialli si pagano massimo L. 6,90, minimo L. 5,60 al kg. netto; i bozzoli incrocio euro-giapponese si pagano massimo L. 6, minimo L. 5,05 al kg. netto ».

TELEGRAMMI "STEFANI"

WASHINGTON, 22. — Il segretario di Stato Lansing ha sottoposto alla firma del presidente Wilson un proclama il quale stabilisce che la settimana dal 23 al 30 corrente debba essere consacrata alle operazioni di reclutamento per completare gli effettivi dell'esercito regolare.

LONDRA, 22. — La Camera dei comuni, con 291 voti contro 25, ha fissato a trenta anni l'età in cui le donne potranno votare.

ZURIGO, 23. — Si ha da Budapest: Nel suo discorso alla Camera ungherese Esterhazy disse che il diritto di voto si accorderà senza altra condizione ai soldati decorati con medaglia. Si provvederà ad evitare la corruzione del voto, vietando di pagare le spese di viaggio e di vitto agli elettori, nonchè vietando di pagare spese per bandiere e distintivi. Se la maggioranza della Camera si dichiarasse contraria alla riforma, si ricorrerebbe alle elezioni generali.

ATENE, 22. - Il Re Alessandro ha inviato al presidente del Consiglio, Zaimis, la seguente lettera che i giornali riproducono:

« Seguo con vivo interesse gli sforzi del Governo pel ristabilimento dell'unità del paese. Sono pronto, per quanto mi riguarda, restando fedele depositario della Costituzione e confidando nella benevola disposizione delle potenze, a collaborare con esse per tranquillizzare lo spirito ed ottenere la riconciliazione della nazione ».

BERNA, 22. — Il Consiglio federale ha richiamato in Svizzera il ministro di Svizzera a Pietrogrado, per udire una relazione orale sui recenti incidenti.

PARIGI, 22. — Su proposta del ministro del commercio, il presidente della Repubblica, Poincaré, ha firmato un decreto che chiude fino a nuovo ordine, a datare dal 23 corrente, la borsa di commercio dell'Hâvre per tutte le operazioni sui cotoni greggi, vietando durante il periodo della chiusura la pubblicazione delle quotazioni per queste operazioni.

Il deputato Marc Reville ha presentato un progetto di legge che stabilisce una tassa personale di 500 franchi sugli stranieri che esercitano in Francia un commercio od una industria e sui loro collaboratori. Tutti gli impiegati di commercio, operai e salariati di nazionalità straniera sarebbero sottoposti ad una tassa mensile di sei franchi. Il mancato pagamento provocherebbe l'espulsione. La legge sarebbe applicabile anche in Algeria e nelle colonie.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*